

GLI EFFETTI DELLA CRISI

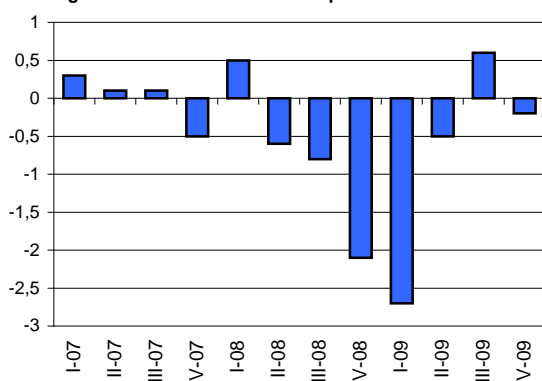
Nei confronti internazionali, il calo produttivo e quello dell'occupazione sono le modalità prevalenti con cui in Italia, dalla fine del 2008, si manifesta la crisi economica globale, dato il peso relativamente minore della finanza nel nostro sistema produttivo. Per quanto riguarda il livello regionale di analisi, sulla base degli indicatori disponibili, sembra che tali modalità non risparmino in questo momento la Sicilia, contrariamente a quanto possano far pensare la minore esposizione internazionale delle imprese regionali e il maggior peso della spesa pubblica nella formazione della domanda. La breve analisi del Dott. Ruolando, del Servizio Statistica della Regione Siciliana, mostra di seguito alcuni indicatori che evidenziano tale coinvolgimento.

Giuseppe Nobile

LA CONGIUNTURA ECONOMICA RECENTE IN SICILIA E L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA

La fase recessiva che ha colpito l'economia mondiale a partire dal 2008 ha manifestato gli effetti più critici nel corso del 2009. L'economia italiana, in analogia a quanto avvenuto nel complesso dei Paesi industrializzati, ha sperimentato una fase ciclica negativa caratterizzata da una caduta produttiva grave che ha colpito in maniera generalizzata le diverse aree del Paese. Il Prodotto Interno Lordo nazionale è diminuito, nel 2009, di 4,9 punti percentuali in media annua, risentendo della flessione della domanda interna ed estera. Il dato trimestrale segnala comunque una fase di recupero nella seconda parte dell'anno, seppur di lieve entità (Fig.1).

Fig.1 - PIL Italia - var % sul trim. precedente



Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Il settore più colpito dalla crisi è stato quello dell'industria manifatturiera, con l'indice grezzo della produzione che, nella media del 2009, registra una riduzione del 17,4% rispetto all'anno precedente.

L'economia siciliana, in un contesto così sfavorevole, ha inevitabilmente mostrato segnali di profonda debolezza. Già il 2008 si era chiuso in maniera negativa, con il Pil in calo dell'1,1% ed una situazione settoriale pesante per l'industria, il cui valore aggiunto si era ridotto del 2,7% a fronte di sostanziali tenute degli altri settori (Tab.1). Per quanto riguarda il 2009, sembra accentuarsi la fase recessiva. Le stime elaborate con il Modello Econometrico Multisetoriale della Regione Siciliana testimoniano un netto peggioramento del contesto economico siciliano, con una marcata flessione del Prodotto Interno Lordo (-4,8%), mai così negativo negli ultimi quaranta anni, ed un settore industriale in crollo sia per il comparto manifatturiero (con un -15,6% del valore aggiunto) che per quello delle costruzioni (-12,0%). Si riduce inoltre la domanda interna nella componente dei consumi delle famiglie ed in quella degli investimenti, mentre solo la spesa pubblica mantiene un profilo positivo.

Tab.1 - Conto risorse e Impieghi - Sicilia - var % annuali (valori concatenati)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Pil	-0,1	2,4	1,1	0,4	-1,1	-4,8
Consumi delle Famiglie	0,3	1,0	0,7	2,0	-0,8	-2,4
Consumi collettivi	1,8	1,6	2,0	1,9	1,0	1,0
Investimenti fissi lordi	3,5	-0,3	5,4	0,6	-2,7	-13,6
Risorse	1,2	0,9	1,8	1,7	-0,7	-3,3
Valore Aggiunto	-0,3	2,7	0,9	0,1	-0,9	-5,0
Agricoltura	4,1	-1,1	-3,3	-4,3	0,0	11,0
Industria	-6,1	2,5	0,4	2,8	-2,7	-15,6
Costruzioni	-8,2	0,1	-1,0	-4,0	0,0	-12,0
Servizi	1,1	3,2	1,4	0,3	-0,7	-3,8

Fonte: Modello Multisetoriale Regione Siciliana

Tale andamento trova conferma nei dati sull'occupazione (Tab.2). Alla fine del terzo trimestre 2009, secondo la rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'ISTAT, gli occupati in Sicilia ammontano a 1.449 mila unità, circa 37 mila in meno rispetto allo stesso trimestre del 2008. A livello settoriale, l'industria palesa l'andamento peggiore con una perdita di circa 9 mila posti di (-15,1%), a cui fa seguito il calo dell'agricoltura (-6,6%) e delle costruzioni (-4,7%), mentre il terziario manifesta una sostanziale stabilità.

Tab.2 - Occupati per settore - Sicilia - var% annuali

Trimestri	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
I-08	-4,4	0,3	17,0	-3,1	-1,0
II-08	-19,9	-8,2	9,0	3,8	1,1
III-08	-1,9	-0,7	-9,0	0,9	-0,5
IV-08	-8,0	-7,9	-2,9	0,0	-1,7
I-09	-5,2	-11,0	-7,6	4,2	0,8
II-09	5,1	-4,4	-18,5	1,2	-1,0
III-09	-6,6	-15,1	-4,7	-0,2	-2,6

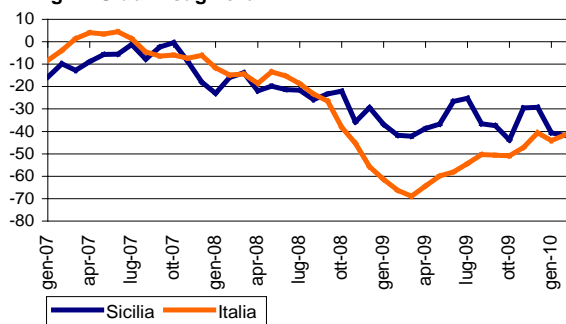
Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Al fine di delineare meglio il quadro congiunturale siciliano viene di seguito effettuata una analisi attraverso i principali indicatori disponibili, riguardanti il clima di fiducia di imprenditori e consumatori, i flussi commerciali verso l'estero e la movimentazione anagrafica delle imprese.

La congiuntura secondo l'ISAE

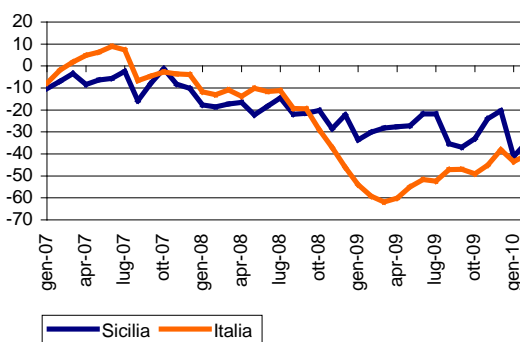
L'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, che mensilmente l'Istituto di Studi ed Analisi Economiche (ISAE) svolge su un panel di 4000 imprese, permette di ottenere le valutazioni degli operatori sullo stato e sulle tendenze delle principali variabili aziendali. I saldi calcolati sui giudizi espressi dagli imprenditori sono rappresentati nei grafici di seguito illustrati. A livello nazionale, dopo la caduta a picco registrata nel corso del 2008 e del primo trimestre 2009, migliorano, pur restando negativi, i giudizi sullo stato attuale del portafoglio ordini e della produzione (Fig.2-3).

Fig.2 - Giudizi sugli ordini



Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISAE

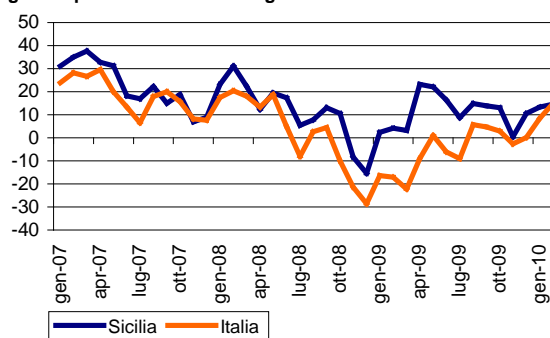
Fig.3- Giudizi sulla produzione



Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISAE

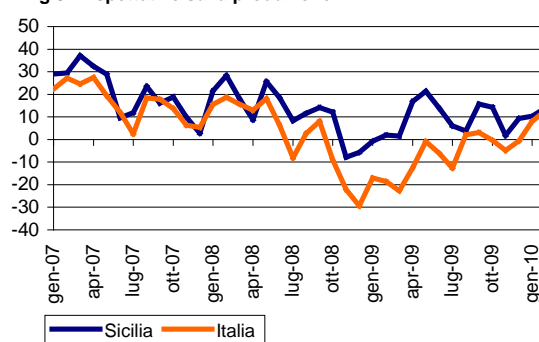
Per quanto riguarda la Sicilia, si nota che nella fase più acuta della crisi i saldi sono rimasti generalmente migliori rispetto a quelli nazionali ma, nel contempo, non si è verificato alcun recupero evidente, tanto che a febbraio 2010 i due saldi, nazionale e regionale, risultano quasi coincidenti. Stesso andamento convergente tra le due serie si osserva nei saldi riguardanti le attese sulla produzione e sul livello degli ordini che nei primi mesi del 2010 tornano ed essere entrambi positivi (Fig.4-5).

Fig.4 - Aspettative sul livello degli ordini



Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISAE

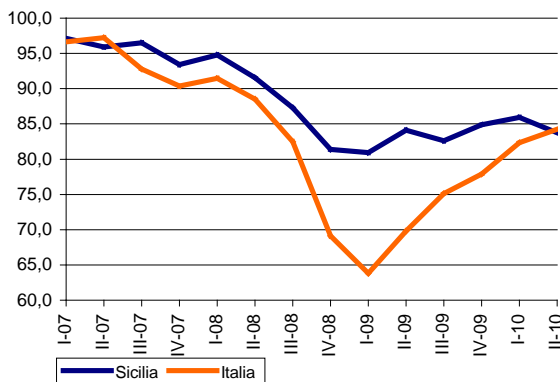
Fig.5 - Aspettative sulla produzione



Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISAE

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere italiane, che esprime in sintesi l'andamento dei vari indicatori presi in esame da ISAE, si mostra in costante miglioramento a partire dal secondo trimestre del 2009, portandosi da 63,4 a 84,2 nel mese di febbraio 2010. Anche qui è evidente che il differenziale positivo del clima di fiducia degli imprenditori siciliani si è andato via via riducendo fino ad annullarsi nell'ultima rilevazione di febbraio (Fig.6).

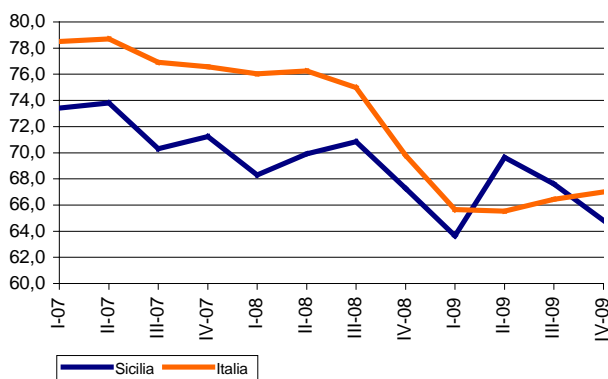
Fig.6 - Clima di fiducia delle imprese (dati grezzi)



Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISAE

La ridotta capacità produttiva del settore trova riscontro in un altro indicatore che scaturisce dall'indagine, e che misura il grado di utilizzo degli impianti industriali. Questo si è ridotto progressivamente in Sicilia ed in Italia toccando il minimo nel primo trimestre 2009 (63,7% e 65,5% rispettivamente). Le ultime rilevazioni danno un leggero miglioramento dell'indice che si attesta al 64,8% per la Sicilia e al 67% per l'Italia (Fig.7).

Graf.7 - Grado di utilizzo degli impianti industriali

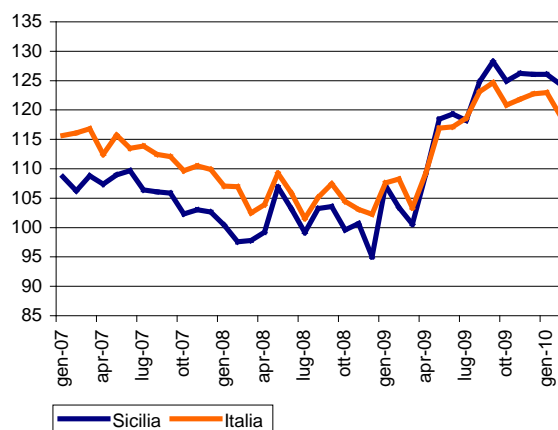


Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISAE

Sulla base delle informazioni provenienti dalle inchieste sui consumatori, condotte mensilmente dall'ISAE su un campione di 2000 soggetti, riguardanti le valutazioni sulla situazione economica

generale e personale, la convenienza al risparmio e le intenzioni di spesa si desume che il clima di fiducia (Fig.8) risulta in rapida ascesa a partire da aprile 2009, dopo aver toccato il minimo nei primi mesi dell'anno, segno che la percezione di un miglioramento della congiuntura ha incominciato a influenzare i giudizi sui comportamenti di spesa. Dalla metà del 2009 l'indice si mantiene inoltre più elevato rispetto a quello nazionale.

Fig.8 - Clima di fiducia dei consumatori (dati grezzi)



Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISAE

Le Esportazioni

Il crollo dei mercati internazionali ha provocato un brusco calo delle vendite dei prodotti industriali siciliani all'estero. Nel primi nove mesi dell'anno (Tab.3) si registra infatti in Sicilia una forte flessione delle esportazioni (-41,4%), più rilevante di quella osservata nel complesso delle regioni meridionali (-34,4%) e di quelle dell'intero territorio nazionale (-24,2%).

In particolare, ad incidere è soprattutto la contrazione osservata nei prodotti petroliferi raffinati (-41,0%), che rappresentano il 73% del flusso in uscita dei prodotti industriali, a causa della riduzione dei prezzi relativi. Anche al netto dei prodotti della raffinazione la diminuzione delle esportazioni risulta molto accentuata (-42,5%) a fronte di un risultato più contenuto nel Mezzogiorno (-30%) e in Italia (-23,3%).

I settori più colpiti dalla crisi sono stati quello dei mezzi di trasporto (-75,6%), dei prodotti chimici (-53,8%) e dei prodotti in metallo (-69,1%), mentre variazioni negative più contenute si riscontrano nelle vendite dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (-8,1%), riflettendo la classica tenuta dei mercati di queste merci dovuta alla rigidità della domanda relativa.

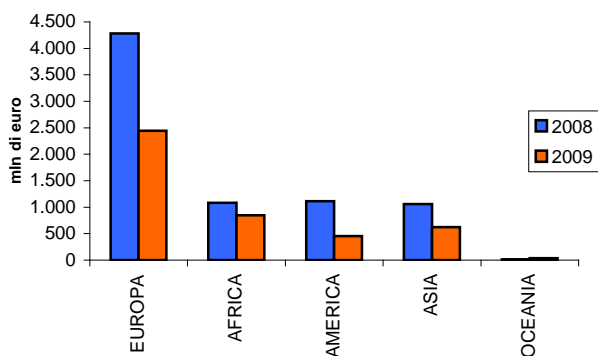
Tab. 3- L'Export industriale della Sicilia per settori - periodo gen-set. 2009 - var% di Sicilia - Mezz. -Italia

Settori	EXP 2009 (000 di euro)	Var.% rispetto all'analogo periodo 2008		
		Sicilia	Mezz.	Italia
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	11.604	-36,7	-64,6	-40,8
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	264.787	-8,1	3,5	-5,9
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e	12.374	-43,9	-28,3	-21,0
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	6.858	6,3	-14,1	-16,8
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.149.983	-41,0	-45,7	-44,8
CE-Sostanze e prodotti chimici	369.048	-53,8	-42,3	-25,2
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	65.859	-35,7	-1,8	-2,3
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	133.751	-10,6	-22,4	-22,7
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	62.062	-69,1	-46,6	-33,1
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	168.533	-15,9	-28,9	-18,2
CJ-Apparecchi elettrici	23.283	-30,7	-3,6	-24,8
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	48.439	-15,7	-23,3	-23,9
CL-Mezzi di trasporto	67.762	-75,6	-44,1	-29,7
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	15.494	-5,5	-20,6	-21,4
CC- Totale industria manifatturiera	4.388.233	-41,4	-33,4	-24,2
Totale industria	4.399.836	-41,4	-34,4	-24,2
Totale industria non oil	1.249.853	-42,5	-30,0	-23,3
Totale export	4.689.460	-40,8	-33,6	-24,2

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

La disaggregazione per territorio di destinazione (Fig.9) mostra come, complessivamente, le riduzioni più evidenti si registrano per i flussi diretti nel continente americano (-59,3%) ed in quello europeo (-43%), che insieme a quello africano rappresenta sempre lo sbocco principale dell'export regionale.

Fig.9- Export Sicilia - periodo gen-set



Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Classificando i mercati per aree geoeconomiche più rappresentative (Tab.4), si è assistito ad una flessione del 35,7% delle esportazioni dei prodotti industriali siciliani verso i paesi del mediterraneo, a causa soprattutto delle riduzioni del valore dei flussi

dei prodotti dell'estrazione di minerali e dei mezzi di trasporto. Per quanto riguarda le esportazioni verso l'Unione Europea, vi è stata una flessione del 42,8%, alla quale hanno contribuito molto i mezzi di trasporto e i metalli, oltre che i prodotti della raffinazione petrolifera.

Non vi sono sostanziali differenze rispetto ai flussi diretti verso i Paesi extra UE (-40,6%) a conferma del fatto che la crisi ha inciso pesantemente sui consumi di tutti i Paesi.

Tab. 4- L'Export industriale della Sicilia - var% per settore e area

Settori	Area		extra UE
	Medit	UE 27	27
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-79,8	101,8	-55,4
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-7,6	-14,8	-1,8
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-12,5	-61,3	-32,0
CC-Legno e prodotti in legno; carta e	-27,3	-23,0	74,1
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	-30,6	-40,8	-41,5
CE-Sostanze e prodotti chimici	-52,1	-48,9	-61,0
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-29,0	-56,4	-6,2
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14,8	-34,3	16,2
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-66,7	-77,9	-55,1
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	-42,5	-6,2	-33,8
CJ-Apparecchi elettrici	-25,4	-71,8	-9,2
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	-17,2	-13,7	-16,1
CL-Mezzi di trasporto	-88,1	-89,9	-54,8
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	-23,2	-17,8	2,0
CC- Totale industria manifatturiera	-34,9	-43,3	-40,6
Totale Industria	-35,2	-42,8	-40,4
Totale Industria non oil	-50,1	-45,8	-37,7
Totale	-35,7	-41,7	-40,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Le imprese

Per quanto riguarda la movimentazione anagrafica delle imprese (Tab.5), il bilancio 2009 per le imprese siciliane evidenzia una inaspettata tenuta, con un tasso di crescita pari a zero, mentre è addirittura positivo il tasso per l'intero territorio nazionale (+0,3%).

Questa situazione è frutto però di diverse dinamiche all'interno dei settori. Da un lato il terziario, che sembra reagire meglio alla crisi facendo registrare un saldo attivo di circa 6 mila imprese, pari ad un tasso di crescita del 2,3% contro un +1,7% a livello nazionale, dall'altro gli altri settori che mostrano tutti tassi negativi. Nel dettaglio, l'agricoltura segna un saldo tra iscrizioni e cancellazioni presso le Camere di Commercio pari a -4.023 imprese, le costruzioni pari a -878 e l'industria manifatturiera pari a -1.071

Tab.5 - Imprese registrate in Sicilia - anno 2009

Settori	Saldo tra iscrizioni e cancellazioni		Tasso di crescita Sicilia	Tasso di crescita Italia
	Stock al 31.12.09			
Agricoltura, caccia e silvicoltura	97.491	-4023	-4,1	-2,5
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2.029	-41	-2,0	0,6
Estrazione di minerali	658	-15	-2,3	-2,6
Attività manifatturiere di cui:	42.108	-1.061	-2,5	-2,0
Industrie alimentari e delle bevande	12.711	-229	-1,8	-0,4
Confecz. articoli				
vestiario; prep.pellicce	1.732	-64	-3,7	-2,1
Ind.legno, esclusi mobili;fabbr.in paglia	3.442	-166	-4,8	-3,1
Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	2.103	-66	-3,1	-1,8
Fabbric. prodotti lavoraz.min. non metallif.	3.889	-119	-3,1	-2,6
Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. mac				
chine	6.131	-147	-2,4	-2,6
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	3.096	-82	-2,6	-2,3
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	367	3	0,8	0,5
Costruzioni	53.536	-878	-1,6	-1,0
Servizi	274.671	6.217	2,3	1,7
TOTALE	470.860	202	0,0	0,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati Movimprese

La crisi colpisce tutti i settori industriali, ma il contributo maggiore al saldo negativo proviene dal comparto dell'industria alimentare, con una eccedenza delle cessazioni sulle iscrizioni di 229 unità, da quello della fabbricazione di prodotti in metallo (-147) e dall'industria del legno (-166), mentre il solo bilancio positivo si riscontra nel settore della produzione e distribuzione di energia elettrica gas e acqua (+3). In termini di tasso di crescita, il valore peggiore si riscontra nell'industria

GLOSSARIO

TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE

Rapporto percentuale tra il saldo tra iscrizioni e cancellazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

L'indicatore viene elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi dei giudizi positivi e negativi relativi alle domande sul livello degli ordini totali, sul livello delle scorte e sulle attese sull'andamento della produzione.

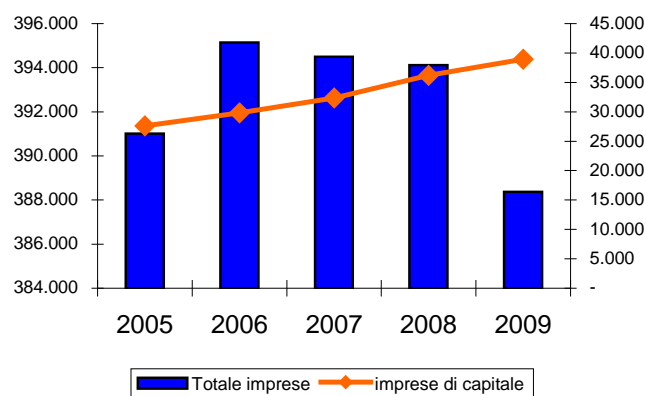
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

L'indicatore viene elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi dei giudizi positivi e negativi relativi alle domande su: situazione economica generale ex-post ed ex-ante, situazione economica personale ex-post ed ex-ante, aspettative sulla disoccupazione, possibilità e convenienza al risparmio, convenienza all'acquisto di beni durevoli, bilancio finanziario della famiglia.

del legno (-4,8%), mentre a livello nazionale, tra i settori più significativi si osserva una particolare sofferenza del settore tessile (-3,7%) in quello del legno e della fabbricazione di mobili (-3,1%).

Il ridimensionamento del settore industriale nasconde un comportamento differenziato tra le tipologie aziendali. Si osserva infatti che mentre l'ammontare complessivo delle imprese attive si è andato progressivamente riducendo nel corso degli ultimi quattro anni ed in particolar modo nel 2009, le imprese di capitale hanno invece segnato incrementi costanti. Sembra quindi ipotizzabile, nel contesto della crisi in atto, un comportamento degli operatori che reagiscono modificando la propria struttura per conseguire vantaggi fiscali ed organizzativi.

Fig.10 - Imprese attive in Sicilia



Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati Movimprese

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E APPROFONDIMENTI

- **ISAE** – *Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere ed estrattive, ottobre 2009.*
- **Banca d'Italia** – *Bollettino economico n.59, gennaio 2010.*
- www.coeweb.istat.it
- www.istat.it/conti/
- www.isae.it
- www.infocamere.it/movimprese.htm

STATISTICHE ONLINE

NOTIZIARIO DI STATISTICHE REGIONALI

mensile di informazione a cura del Dipartimento Bilancio e Tesoro della Regione Siciliana – Servizio Statistica ed Analisi Economica, in collaborazione con ISTAT – Ufficio regionale per la Sicilia

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALERMO

n. 21 del 23/09/2009

DIREZIONE

Assessorato dell'Economia
via Notarbartolo, 17
90141 Palermo

EDITORE

VINCENZO EMANUELE
RAGIONIERE GENERALE DELLA REGIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Nobile
Dirigente Responsabile del Servizio Statistica ed Analisi Economica

REDAZIONE DELLA PRESENTE MONOGRAFIA

Dott. Pietro Ruolando
Dirigente del Servizio Statistica ed Analisi Economica

PER INFORMAZIONI

+39 091 6751814
+39 091 7076762

statistica@regione.sicilia.it
urpa@istat.it